

***Adolphe Braun. Ein Europäische Photographie-Unternehmen und die Bildkünste im 19. Jahrhundert*, a cura di Ulrich Pohlmann e Paul Mellenthin, con la collaborazione di Franziska Kunze, Schirmer/Mosel - Münchner Stadtmuseum Sammlung Fotografie, München 2017, pp. 360**

La Münchner Stadtmuseum Sammlung Fotografie è ormai da anni, sotto l'intelligente e dinamica direzione di Ulrich Pohlmann, una delle istituzioni più esemplari in Europa per organizzazione e gestione delle collezioni e per l'attività di ricerca e di promozione soprattutto attraverso esposizioni di grande livello scientifico.

Ne è conferma la grande esposizione dedicata al francese Adolphe Braun (1812-1877) e il corposo volume che l'accompagna a cura di Pohlmann e Mellenthin.

Braun, fotografo e produttore con stabilimento nell'alsaziana Dornach, è uno dei non molti fotografi ottocenteschi che godeva già di una notevole storiografia in particolare, a parte i numerosi saggi e articoli di Christian Kempf, due monografie: Ch. Kempf, *Adolphe Braun et la photographie, 1812-1877*, Illkirch, 1994; e *Image and Enterprise. The Photographs of Adolphe Braun*, a cura di Maureen C. O' Brien e Mary Bergstein, in occasione della mostra al Museum of Art di Providence, con contributi di vari autori tra cui Chr. Kempf e N. Rosenblum, 2000.

La mostra di Monaco e il volume che l'accompagna documentano ampiamente tutti i settori diversi della produzione vastissima dello stabilimento, non sempre e non tutti esaurientemente approfonditi nella storiografia precedente.

L'esposizione comprende, provenienti da raccolte e fondi di musei e collezioni europee, oltre 400 stampe fotografiche, 20 dipinti e opere grafiche di Rosa Bonheur, Gustave Courbet, Alexandre Calame, Anselm Feuerbach, Eugène Fromentin o Wilhelm Trübner. Il rapporto della fotografia con le arti figurative contemporanee è del resto tema ricorrente in diverse mostre curate da Pohlmann.

Preceduti da due magistrali saggi generali di inquadramento a cura di Ulrich Pohlmann e Christian Kempf, da tempo il maggior esperto e conoscitore dell'opera di Braun, il volume raccoglie contributi specifici relativi ai diversi settori e ai diversi caratteri della produzione Braun.

Aziza Gril-Mariotte indaga l'influsso della innovativa concezione della fotografia di fiori di Braun - che nel suo primo periodo di attività si era dedicato al disegno per tessuti e cominciò l'attività di fotografo con alcune riprese di fiori che rimasero nel suo catalogo fino agli anni Ottanta - sul gusto del design dei tessuti e della pittura di natura morta del Secondo Impero.

Jan von Brevern illustra il ruolo di Braun nella storia della fotografia di montagna dell'Ottocento.

Berndt Stiegler

studia le campagne fotografiche di Gaston Braun relative a linee ferroviarie.

Marie Robert analizza la serie di vedute dell'Egitto riprese da Gaston Braun in occasione dell'apertura del Canale di Suez.

Paul Mellenthin analizza le magnifiche immagini della guerra franco-prussiana.

Mellenthin e Dorothea Peters nel saggio 'Museo immaginario' studiano la produzione di riproduzioni di opere d'arte (Louvre di Parigi, Albertina di Vienna, ecc.).

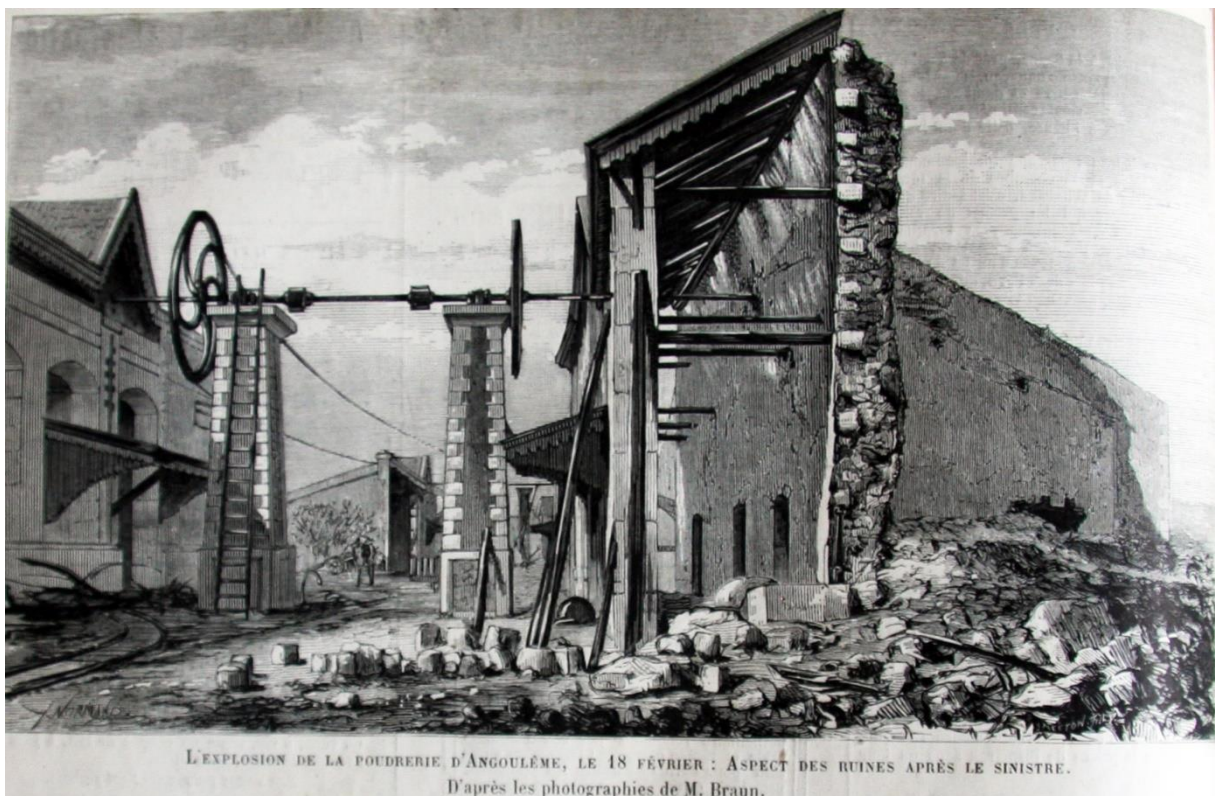
Ulrich Pohlmann firma i saggi relative alle panoplie di cacciagione (1867), alle vedute dell'Alsazia (« L'Album de l'Alsace », comprendente 120 stampe in parte realizzate per il Département du Haut-Rhin e per quello del Bas-Rhin, nonché alcuni panorami, fu edito nel 1859), agli animali di fattoria (serie di più di 200 lastre compresa nel catalogo del 1865), all'abbondante produzione ( in 10 anni circa 6000 soggetti) di serie di vedute stereoscopiche di *Paysages animés* (1857), della Germania (Rive del Reno), della Svizzera, del Sud della Francia, di Parigi animata e di Versailles, del Belgio e dell'Olanda, alle importanti serie di riprese panoramiche, tra cui quelle di luoghi italiani (Roma, Milano, Laghi lombardi), ai costumi svizzeri (1869) e infine alla attività di Braun per il re di Baviera Ludwig II.

Sarebbe stato auspicabile che una maggiore attenzione fosse stata dedicata anche alla produzione di carte-de-visite e ai ritratti anche se l'interesse di Braun per quest'ultimo genere non fu mai troppo sviluppato.

Un aspetto della complessa e articolata attività dello stabilimento Braun che rimane in ombra nel grande quadro della monografia è la ripresa di alcuni avvenimenti di cronaca per fornirne immagini a periodici contemporanei che ne ricavano illustrazioni xilografiche.

La mostra e la monografia rivelano alcune prove di altissima qualità formale.

Resta difficile stabilire quali immagini siano state riprese direttamente dallo stesso Braun e quali dai suoi operatori, tra cui il fratello Charles, il figlio Gaston, nonché un operatore attivo anche per i Bisson frères, Jean-Claude Marmand.



« L'explosion de la poudrerie d'Angoulême, le 18 février : Aspect des ruines après le sinistre. D'après les photographies de M. Braun », « L'Illustration. Journal universel », 1879, vol. 73, p. 144.